

**Architettura con Associazioni Marine. Il Progetto per il Teatro dell'Opera di Cardiff**

di Anna Ilaria Torre

Relatore: Franco Lattes

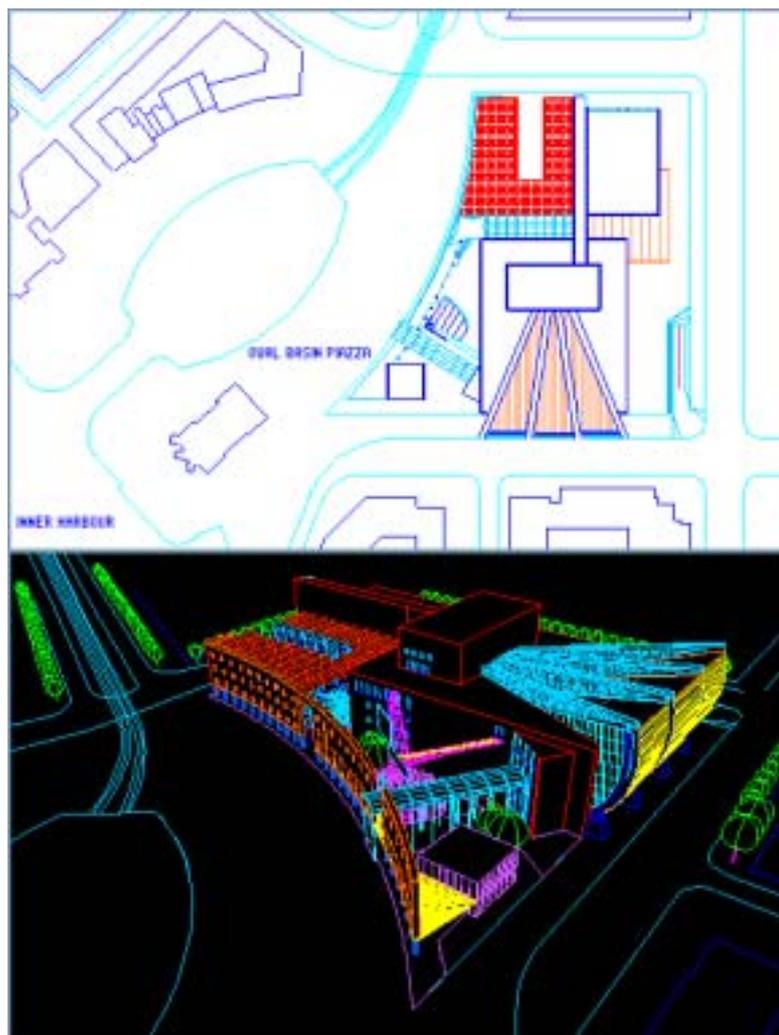
Correlatore: Maria Grazia Conti Dapra'

La tesi ha l'intento di confrontarsi con un ambiente marino e nello stesso tempo di assumere un committente preciso rappresentato dall'Amministrazione di Cardiff nel bando di concorso per il Teatro dell'Opera.

Il ruolo che l'edificio dovrà assumere è quello di riferimento culturale e artistico della città e in particolare della zona portuale che dopo la crisi dell'industria del carbone ha perso la propria identità.

Per lo sviluppo della tesi sono stati individuati e approfonditi elementi di riferimento al contesto: i Docks, l'edificato urbano, le gallerie vetrate inglesi ottocentesche (le serre), la carpenteria navale in legno. Il teatro è stato oggetto di un ampio studio di cui qui ricordo solo i principali riferimenti: il teatro dell'Opera di Sydney di H. Hutzon, le sale da concerto di A. Aalto, il Teatro dell'Opera di Lione di J. Nouvel e il progetto vincitore del concorso stesso di Zaha Adid.

Il lotto destinato al teatro si affaccia su una piazza prospiciente il mare, denominata Oval Basin Piazza, caratterizzata da una grande bacino centrale. Questa dovrebbe diventare il centro di tutto lo sviluppo della zona, collegata al centro città da un grande Boulevard.



Il progetto si attiene a quanto richiesto dal bando, di cui in questa breve sintesi ricordiamo i punti che più hanno condizionato la stesura del progetto.

Da un lato la necessità di dotare l'Opera Nazionale Gallese di una nuova sede, dall'altro l'esigenza per la città di avere un nuova sala da concerto in cui potessero esibirsi sia le proprie compagnie artistiche sia compagnie esterne. Queste due funzioni, strettamente collegate all'interno dello stesso edificio, devono però mantenersi indipendenti al punto di permettere la chiusura di una delle due attività.

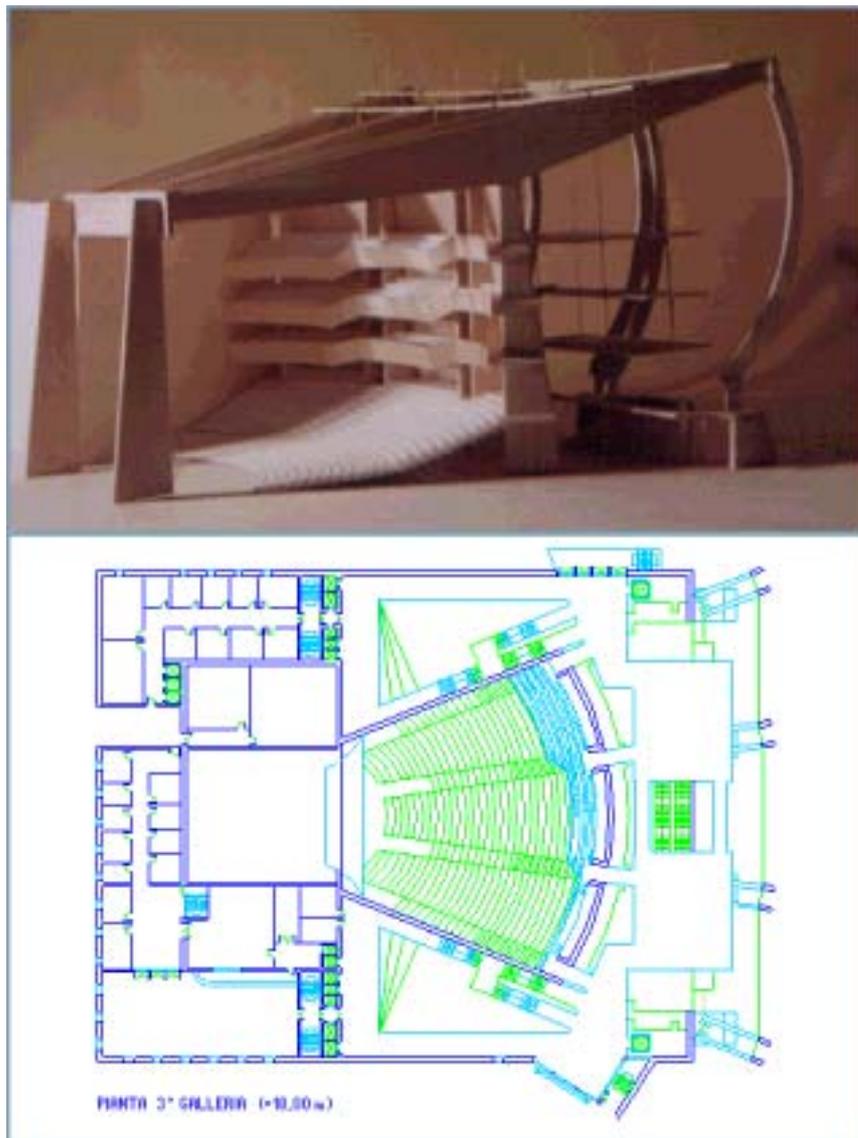
Altra richiesta è quella di dotare l'edificio di un luogo che rimanga aperto giorno e notte in cui chiunque possa darsi un appuntamento o avere tutte le informazioni possibili sulle attività culturali di Cardiff.

L'organizzazione complessa dell'edificio deve essere tale per cui questo non presenti mai un retro.

Il Teatro per 1750-1900 spettatori, dovrebbe dare un'atmosfera avvolgente ed essere dotato di un grande foyer.

Il progetto si è articolato in diversi volumi, che identificano ciascuno una funzione precisa, facilmente riconoscibile dall'esterno e nello stesso tempo costituiscono un'unità armonica.

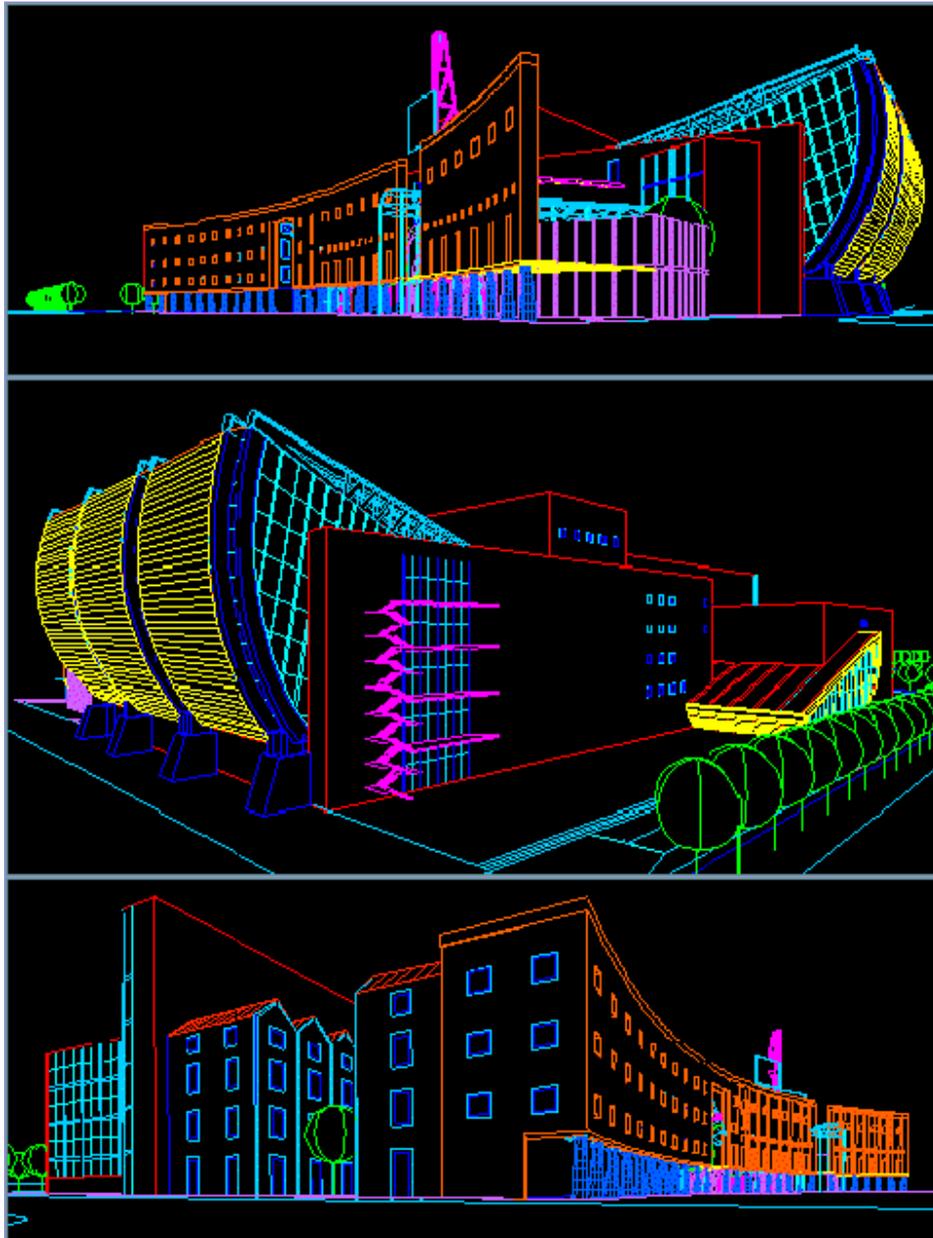
Baricentrico è il volume della sala, la quale è stata progettata con attenzione sia per la visibilità sia per l'acustica, basata sui risultati delle più aggiornate ricerche. Arricchita da tre gallerie sovrapposte che la avvolgono, la sala è inserita in un grande foyer che con un sistema di passeggiate sospese consente di trasferire occasioni teatrali al di fuori della sala nei momenti di intervallo.



Ogni volume è stato studiato sia come parte di un tutto (l'edificio) sia come singola risposta al contesto ad esso strettamente pertinente. Così una "quinta" disegna il

confine della piazza che altrimenti risulterebbe poco riconoscibile per la presenza di troppi vuoti: l'apertura sul mare, l'attestamento del viale e la presenza di edifici isolati.

Il foyer, il cui profilo è immediatamente percepito dal mare, evoca una grande chiglia di legno. Gli uffici, che fronteggiano la parte più urbana della zona, sono un frammento di città incastonato tra volumi netti. L'ultimo affaccio è una pura articolazione di volumi in cui un elemento "marino", una piccola chiglia, catalizza l'attenzione: è questo l'ingresso alle sale prova aperte al pubblico, alla torre scenica e agli uffici dell'Opera Nazionale Gallesese.



Un altro tema affrontato e approfondito è quello dei percorsi e degli ingressi.

Tre sono gli ingressi in chiara gerarchia gli uni rispetto agli altri, ciascuno sottolineato da una rottura evidente nell'omogeneità delle facciate. Due gallerie vetrate accompagnano i percorsi: una dalla piazza conduce al foyer del teatro, l'altra attraversa tutto l'isolato, dalla piazza alle sale prova, consentendo l'ingresso a tutte le attività che il complesso edificio ospita.

Lo spazio tra la facciata-quinta e il teatro, interazione tra spazi pubblici e privati, aperti e chiusi, ospita i volumi maggiormente rivolti a un dialogo con il pubblico: una conchiglia è la biglietteria e luogo di incontro, una palafitta è il bar ristorante, una torre in ferro ospita l'ascensore per accedere al bar del teatro sempre aperto.

Un'ultima annotazione sulla rappresentazione grafica che è stata interamente realizzata con AUTOCAD R13, con un approfondimento del modello tridimensionale. Si è così potuto esemplificare meglio, attraverso un serie di prospettive, la complessa articolazione dei volumi.

Per ulteriori informazioni, Anna Torre, e-mail: [sbassi@medianet.lognet.it](mailto:sbassi@medianet.lognet.it)